

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Beiträge zur Geschichte und Litteratur

Molter, Friedrich

Frankfurt am Main, 1798

VII.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

vano a' Sovrani, o a Rebelli, e che essi non erano nè gl' uni, nè gl' altri, supplicavano S. Maestà d'invviare loro li suoi comandamenti per mizzo dell' Avvocato, e Procuratore Regio, come S. Mtà. s'è compiaciuta di fare, il che sentiremo ben presto, che effetto avrà fatto. Frà tanto tutte le parti del Regno sono quietissime, nè siamo per ancora divertiti altrove.

Abbiamo ricevuta la morte orribile, e spaventosa del Rè d'Inghilterra decapitato pubblicamente dal Carnesice per sentenza data da quel Parlamento. Questo caso merita bene la riflessione di tutti quanti li Rè della Cristianità, e che deponendo le private inimicizie s'unischino a castigare un delitto così atroce, ed a lasciarne un' esempio memorabile al mondo. Di San Germano li 19. di Febraro 1649.

VII.

Lettera Circolare scritta dal Sigre. Ondedei alli Emmi. SSvi. Cardli. Francesco ed Antonio Barberini, Monsignor Bentivoglio, al Pre. Inquisire. di Mantoua alli SSvi. Marchesi Giannettino Gustiniani, Marcio Calcagnini, e Luca Assarini.

Se le fazzioni, che succedono intorno Parigi, succedessero nell' assedio di qualche piazza degli Inimici, sarebbero cose grandi, e segnalate: ma perchè la guerra si fa contro sudditi per castigarli, e non per perderli, si passano in silenzio molti rincontri bellissimi, che arrivano ogni giorno, d'alcuni de'

quali più memorabili si manda qui la relazione in stampa.

Certo è, ch'è cosa degna di riflessione, che poche Truppe disposte ne' quartieri di S. Denis, San Germano, San Clou e Meudon da questa parte, e de Lagni Corbeg'è, e Chartes dall' altra tenghino ristretta quasi ne' Ceppi una Città d'un Millione d'Anime, ch'essendo anche delle più ricche d'Europa non trova nè denarj, nè gente a bastanza per potere resistere al Rè.

Il Parlamento hà fatta una numerosa, e nobile deputazione a Sua Maestà del primo Presidente, e di molti Consiglieri.

Quello ch'abbino rappresentato i Deputati, e ciò, che ha risposto il Rè s'è mandato alla stampa, acciò tutto il Regno intenda la Clemenza della Maestà Sua, e la Sua risoluzione insieme di volere esser obedita; ed è cosa degna d'ammirazione, il vedere la fermezza, la costanza, e la sicurezza con la quale si camina in questo negozio, senza apprensione alcuna de Spagnuoli, che non hanno ancora forze bastanti per muoversi; nè del Duca di Longavilla, ch'è in Roano, e non si stima, nè degli altri Principi, e Capi, che sono in Parigi, de' quali non si fa conto alcuno.

Il tutto procede dall' unione, e vigore, con che servono Sua Maestà il Sigre. Duca d'Orleans, il Sigre. Principe di Condè, ed il Sigre. Cardle. Mazzarino: il primo con l'autorità nel Regno, l'altro col credito nella milizia, e l'ultimo con la prudenza nel governo.

Con-

Contribuirà notabilmente ai disegni di Sua Maestà la nuova venuta questa mattina dello stabilimento della pace di Germania con essersi cambiate le ratificazioni frà l'Imperatore, e le Corone collegate, e datefi dall' Imperio le sicurezze di non assistere i Spagnuoli, non ostante gli ultimi sforzi, che questi hanno fatti per impedirle, perchè in ogni caso le Truppe di Turena, e di Herlac con quelle, che davanno i Suezesi, ed il Lanigravio d'Assia saranno bastanti per fare la guerra in Francia, ed il Rè potrà continuare l'assedio di Parigi etc. Di San Germano li 27. di Febraro 1649.

VIII.

Al Sigre. Cardinale Antonio Barberini.

Hò ricevuta l'umanissima lettera di V. Emza delli 8. di Febraro, mà non già l'altra inviata nel piego di Monsignor Nunzio, che si sarà forse smarrita per l'interruzione de' Corrieri, che hanno caminato questi giorni addietro con poca sicurezza. Era però superfluo l'ufficio, che V. Emza si era compiaciuta di passar meco in questa turbulenza, perchè mi è così nota la di Lei benignità verso di me, e la Sua disposizione a favorirmi, che ne miei bisogni a niuna persona ricorrerei con tanta libertà, e confidenza, come all' Eminenza Vostra; voglio però riferbarmi i Suoi favori per altre più pericolose occorrenze, poichè quelli, ch'hanno eccitate le presenti sedizioni sono di già in stato per la Dio grazia, di ricorrere per loro scampo alla Clemenza della